

TEST N.1

ITALIANI DEL RISORGIMENTO: CARLO CAMILLO DI RUDIO

Nel 2011 si festeggeranno i 150 anni dell'**Unità d'Italia**, realizzata dopo mezzo secolo di lotte, di guerre, di elaborazioni politiche e di attentati che oggi definiremmo terroristici, in quel periodo storico molto appassionante che chiamiamo Risorgimento.

Per una sintetica cronologia degli eventi principali di quel periodo, potete dare un'occhiata alla pagina Matdid Qui succede un Quarantotto.

Le attuali polemiche su questo evento - tendenze scissioniste della Lega Nord che invoca lo Stato della Padania, dibattiti sulla creazione del federalismo, revisionismi storici su tutto il Risorgimento - ci hanno suggerito di dedicare questa lettura (e ancora qualche altra nel prossimo futuro) proprio a questo periodo storico così discusso.

Iniziamo oggi in modo "leggero", attraverso la biografia di un personaggio risorgimentale, non notissimo probabilmente, eppure molto rappresentativo dello "spirito del tempo": la sua vita sembra tratta da un film di avventure. Si tratta di **Carlo Camillo di Rudio**.

Nei link di approfondimento qualche riferimento all'attualità e in particolare al "caso" della Scuola di Adro.

Carlo Camillo di Rudio nasce a Belluno nel 1832.

In quegli anni in tutta Italia ci sono movimenti di insurrezione contro i sovrani che governano il paese: contro i Borboni a Palermo e a Napoli, contro gli austriaci in Lombardia e in Veneto, contro il Papa, nell'Italia Centrale.



Dopo essersi formato all'Accademia Militare, nel 1848 Carlo di Rudio partecipa, a soli 16 anni, alla rivolta antiaustriaca nelle famose "5 giornate di Milano" e nella Repubblica di Venezia.

Nel 1849 è a Roma, con altri eroi del Risorgimento, Garibaldi, i fratelli Dandolo, Goffredo Mameli, per difendere la Repubblica Romana fondata da Mazzini.

Inseguito dalle polizie di mezza Europa, alla fine scappa in Inghilterra dove si sposa con una donna inglese e resta buono per qualche tempo.

Ma la passione rivoluzionaria rimane fortissima: quando nel 1857 Felice Orsini, un patriota italiano, decide di uccidere il re di Francia Napoleone III (colpevole di aver fatto fallire i moti rivoluzionari italiani del 1848), Carlo di Rudio partecipa

all'azione.

L'attentato però fallisce. Felice Orsini è condannato alla ghigliottina, Carlo di Rudio, arrestato, è condannato all'ergastolo nella terribile colonia penale della Caienna, nella Guyana francese, nell'America del Sud. In quel momento ha 25 anni.

Che fa, si arrende? No. Riesce a fuggire, si imbarca per l'Inghilterra e nel 1860 è di nuovo con la sua famiglia.

Siamo ormai nell'anno della Spedizione dei Mille. Carlo vuole naturalmente partecipare a queste battaglie decisive per la storia italiana, ma è inseguito sia dalla polizia francese che da quella austriaca: per lui viaggiare è pericolosissimo. Decide quindi di emigrare negli Stati Uniti.

Arriva a New York proprio all'inizio della Guerra di Secessione americana.

Si arruola come “sostituto” di un ricco giovane americano che preferisce stare a casa, si distingue come combattente e diventa sottotenente dell’esercito. Prende il nome di Charles DeRudio.

Finisce qui la sua vita avventurosa? Assolutamente no.

Dopo la guerra di secessione è assegnato al famoso 7° Cavalleria: agli ordini del Generale Custer partecipa alle guerre indiane contro i Sioux e i Cheyenne guidati da Cavallo Pazzo (Crazy Horse) e nel 1876 è uno dei pochi superstiti della battaglia di Little Big Horn. In seguito, promosso capitano, si occupa ancora di guerre indiane, combatte contro Capo Giuseppe, conosce anche Geronimo, celebre capo Apache, e raggiunge la pensione in una guarnigione del Texas.



Muore nel suo letto nel 1910, si dice, fra i ritratti dei suoi compagni di avventura nelle lotte risorgimentali italiane, primo fra tutti Giuseppe Mazzini.

E poi qualcuno dice che gli italiani non sono grandi combattenti!

ricapitolare: come era l’Italia fra il 1820 e il 1848



Esercizio 1: SOSTITUIRE LE FORME VERBALI AL PRESENTE INDICATIVO CON LA FORMA OPPORTUNA DEL PASSATO PROSSIMO O DELL'IMPERFETTO

Vježba 1: Zamjenite indikativni oblik prezenta s odgovarajućim oblikom passato prossimo ili imperfekta

Carlo Camillo di Rudio /nasce/ _____ a Belluno nel 1832.

In quegli anni in tutta Italia /ci sono/ _____ movimenti di insurrezione contro i sovrani che governano il paese: contro i Borboni a Palermo e a Napoli, contro gli austriaci in Lombardia e in Veneto, contro il Papa, nell'Italia Centrale.

Dopo essersi formato all'Accademia Militare, nel 1848 Carlo di Rudio /partecipa/ _____, a soli 16 anni, alla rivolta antiaustriaca nelle famose "5 giornate di Milano" e nella Repubblica di Venezia.

Nel 1849 /è/ _____ a Roma, con altri eroi del Risorgimento, Garibaldi, i fratelli Dandolo, Goffredo Mameli, per difendere la Repubblica Romana fondata da Mazzini.

Inseguito dalle polizie di mezza Europa, alla fine /scappa/ _____ in Inghilterra dove /si sposa/ _____ con una donna inglese e /resta/ _____ buono per qualche tempo.

Ma la passione rivoluzionaria /rimane/ _____ fortissima: quando nel 1857 Felice Orsini, un patriota italiano, /decide/ _____ di uccidere il re di Francia Napoleone III (colpevole di aver fatto fallire i moti rivoluzionari italiani del 1848), Carlo di Rudio /partecipa/ _____ all'azione.

L'attentato però /fallisce/ _____. Felice Orsini /è/ _____ condannato alla ghigliottina, Carlo di Rudio, arrestato, /è/ _____ condannato all'ergastolo nella terribile colonia penale della Caienna, nella Guyana francese, nell'America del Sud. In quel momento /ha/ _____ 25 anni.

Che /fa/ _____, /si arrende/ _____? No. /Riesce/ _____ a fuggire, /si imbarca/ _____ per l'Inghilterra e nel 1860 /è/ _____ di nuovo con la sua famiglia. Siamo ormai nell'anno della Spedizione dei Mille. Carlo /vuole/ _____ partecipare a queste battaglie decisive per la storia italiana, ma /è/ _____ inseguito sia dalla polizia francese che da quella austriaca: per lui viaggiare /è/ _____ pericolosissimo. /Decide/ _____ quindi di emigrare negli Stati Uniti.

/Arriva/ _____ a New York proprio all'inizio della Guerra di Secessione americana. /Si arruola/ _____ come "sostituto" di un ricco giovane americano che /preferisce/ _____ stare a casa, /si distingue/ _____ come combattente e /diventa/ _____ sottotenente dell'esercito. /Prende/ _____ il nome di Charles DeRudio.

/Finisce/ _____ qui la sua vita avventurosa? Assolutamente no.

Dopo la guerra di secessione /è/ _____ assegnato al famoso 7° Cavalleria. Agli ordini del Generale Custer /partecipa/ _____ alle guerre indiane contro i Sioux e i Cheyenne guidati da Cavallo Pazzo (Crazy Horse) e nel 1876 /è/ _____ uno dei pochi superstiti della battaglia di Little Big Horn. In seguito, promosso capitano, /si occupa/ _____ ancora di guerre indiane, /combatte/ _____ contro Capo Giuseppe, /conosce/ _____ anche Geronimo, celebre capo Apache, e /raggiunge/ la pensione in una guarnigione del Texas.

/Muore/ _____ nel suo letto nel 1910, si dice, fra i ritratti dei suoi compagni di avventura nelle lotte risorgimentali italiane, primo fra tutti Giuseppe Mazzini.

Esercizio 2: SCEGLIERE FRA PASSATO PROSSIMO E DELL'IMPERFETTO **Vježba 2: IZABERITE IZMEĐU PASSATO PROSSIMA I IMPERFEKTA**

1. Nel 1848 Milano (a) era (b) è stata una città austriaca
2. Nel 1910 Carlo di Rudio (a) moriva (b) è morto in California
3. Nel 1860 Carlo di Rudio (a) voleva (b) ha voluto partecipare alla spedizione di Garibaldi
4. Nel 1863 negli Stati Uniti (a) c'era (b) c'è stata la Guerra di Secessione
5. Carlo di Rudio (a) scappava (b) è scappato dalla prigione della Caienna
6. Carlo di Rudio, nel 1848, (a) aveva (b) ha avuto 16 anni
7. Geronimo (a) era (b) è stato un famoso capo indiano
8. Carlo di Rudio (a) partecipava (b) ha partecipato all'attentato contro Napoleone III
9. Carlo di Rudio (a) era (b) è stato mazziniano
10. Carlo di Rudio (a) aveva (b) ha avuto barba e baffi come il Generale Custer

Esercizio 3: COMPLETARE CONIUGANDO IL VERBO ALL'IMPERFETTO **Vježba 3: POPUNITEGLAGOLOM U IMPERFEKTU**

1. Loro non /dire/ _____ mai la verità.
2. Voi /fare/ _____ sport quando eravate piccoli?
3. Noi da giovani /bere/ _____ solo aranciata!
4. Io, per lavoro, /tradurre/ _____ libri dall'inglese in italiano
5. Beethoven era sordo e non sentiva la musica che /comporre/ _____
6. Perché mi dai del lei? Una volta mi /dare/ _____ del tu!
7. All'università gli studi di storia mi /attrarre/ _____ moltissimo
8. Nel 1956 voi /essere/ _____ in Ungheria?
9. Quando ero bambino, appena /finire/ _____ la scuola andavo in vacanza!
10. Da studenti noi /vivere/ _____ in un appartamento ammobiliato

TEST N. 2 PROFUMO DIVINO

Quando l'Italia era ancora in bianco e nero e gli italiani viaggiavano con la Fiat 500, i soldi erano pochini, ma a casa, sulla tavola, una bottiglia di vino non mancava mai.

Certo non si trattava un vino doc o un vino docg: la bottiglia non aveva un'etichetta con scritto nome, produttore, gradazione e piatti da abbinare. Il vino era solo vino bianco o vino rosso.

Si andava dal vinaio all'osteria con una bottiglia vuota e si comprava il vino sfuso: un litro di bianco o un litro di rosso. L'osteria, a quei tempi, era un localaccio, con qualche tavolo di marmo, tre o quattro vecchietti mezzi ubriachi che chiacchieravano e giocavano a carte, un bancone e i grandi contenitori del vino sfuso, con un rubinetto per prenderlo.

Qualche volta nello stesso locale si poteva comprare anche l'olio e allora sulla porta c'era scritto VINI E OLII.

A quei tempi mangiare senza un po' di vino a tavola sarebbe stato impossibile.

Se un ospite a pranzo diceva "vorrei un po' d'acqua", subito qualcuno rispondeva "L'acqua serve per lavarsi le mani!" e gli riempiva il bicchiere di vino.

Se una donna aspettava un bambino doveva bere il vino perché "fa latte".



Se un bambino era un po' pallido, invece, immediatamente la mamma gli dava due dita di vino rosso da bere perché "fa sangue".

E poi si sa, il vino fa bene al cuore, alla circolazione del sangue, contro l'influenza, combatte il raffreddore e la depressione.

Negli ultimi venti anni però le cose sono un po' cambiate: anche gli italiani, come gli stranieri, hanno imparato a scegliere vini di qualità, frequentano le enoteche (enoteca in italiano è parola molto nuova, solo trent'anni fa non esisteva), bevono vini imbottigliati e bevono anche il vino fuori pasto (cosa questa che una volta avrebbero fatto solo gli alcolisti).

E spesso i giovani, che bevono alcolici e superalcolici nei pub, nelle discoteche o nei bar, a tavola invece bevono solo acqua: o tempora, o mores!



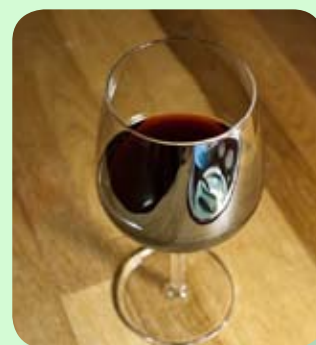
TEST n. 3.

Completare con il condizionale (semplice o composto) / Popunite s kondicionalom (jednostavnim ili složenim)

1. Secondo la lettura, negli anni Sessanta, sulla tavola degli italiani non /MANCARE/ _____ una bottiglia di vino.
2. Secondo la lettura, in quel periodo gli italiani non /BERE/ _____ quasi mai vini imbottigliati, ma quasi sempre vino sfuso.
3. Secondo la lettura, l'osteria a quei tempi /ESSERE/ _____ un localaccio frequentato da ubriaconi.
4. Secondo la lettura, negli anni Sessanta il locale che vendeva vino /VENDERE/ _____ anche olio.
5. Secondo la lettura, in quel periodo mangiare senza una bottiglia di vino a tavola /ESSERE/ _____ impossibile.
6. Secondo molte persone il vino /FARE/ _____ bene al cuore.
7. Secondo molte persone un bicchiere di vino /COMBATTERE/ _____ il raffreddore.
8. Secondo la lettura, negli ultimi vent'anni le cose /CAMBIARE/ _____.
9. Secondo la lettura, negli ultimi anni gli italiani /IMPARARE/ _____ a bere vini di qualità.
10. Secondo la lettura, oggi molti giovani a tavola /BERE/ _____ solo acqua.
11. Secondo la lettura, i giovani italiani oggi /CONSUMARE/ _____ molti più alcolici e superalcolici fuori pasto.

Completare con le preposizioni semplici o articolate Popunite s prijedlozima (jednostavnim ili padežnim)

1. Un tempo si andava _____ vinaio per comprare il vino sfuso.
2. Un tempo si andava _____ osteria per comprare il vino sfuso.
3. I vecchietti mezzi ubriachi giocavano _____ carte seduti a un tavolo.
4. _____ quei tempi mangiare senza un po' di vino a tavola sarebbe stato impossibile,
5. Qualche volta un ospite a pranzo dice "vorrei un po' _____ acqua".
6. E subito qualcuno risponde: "L'acqua serve _____ lavarsi le mani!".
7. Il vino fa bene _____ cuore.
8. Il vino fa bene _____ circolazione del sangue.
9. Ora gli italiani, come gli stranieri, hanno imparato _____ scegliere vini di qualità.
10. Oggi spesso i giovani, bevono alcolici e superalcolici _____ pub.



TEST n. 4.

Sostituire le parole in neretto con forme pronominali

Zamjenite istaknute riječi sa zamjeničnim oblicima

1. Porta **una volta** le tue figlie al cinema!

2. Porta a noi **le tue foto del matrimonio!**

3. **Ci** racconti **una storia?**

4. **Ci** sono rimaste **solo due sigarette.**

5. Lui dice che possiamo tenerci i **suoi libri.**

6. Tu hai pazienza, ma io non ho **pazienza**

7. Non **ci** fidiamo di **lui!**

8. Noi pensiamo spesso ai **nostri amici.**

9. Metti **lo zucchero nel caffè?**

10. Noi **ci** siamo scambiati **gli anelli.**



Sostituire le parole in neretto con pronomi combinati

Zamjenite istaknute riječi s kombiniranim zamjenicama
(združenim oblikom)

1. La prossima volta ti lascio a casa!

2. Mi accompagna dal dottore?

3. Non si può credere a questa storia!

4. Non vi affezionate troppo a quei ragazzi!



5. Noi ci guardiamo allo specchio

6. Lei si è avvicinata a lui

7. Lui si è avvicinato a lei

8. Io mi sono avvicinato a lui

9. Io mi sono avvicinato a lei

10. Tu ti sei arrabbiato con loro

TEST n. 5.

Coniugare i verbi pronominali nel modo più opportuno

Spojite združene oblike na točan način i formirajte rečenice.

1. Eh, per imbrogliare me... /VOLERCENE/ _____
___!

2. Sono stanco: non /FARCELA/ _____
più.

3. Per superare quell'esame lui /METTERCELA/ _____
tutta.

4. Vi divertite al mare? Voi /PRENDERCI/ _____
gusto?

5. Di soldi, per fare quel viaggio /VOLERCENE/ _____
molti.

6. Io ci ho messo due ore. E tu quante /METTERCENE/ _____

7. Mio nonno /VEDERCI/ _____ benissimo anche senza oc-
chiali.

8. Si è spaventato! Adesso /PER LUI VOLERCI/ _____ un bicchiere
d'acqua!

9. Non è facile, ma io /METTERCISI/ _____ con impegno e supererò il prob-
lema.

10. Non possiamo certo /CANTARSELA E SUONARSELA/ _____ come voglia-
mo!

TEST n. 6.

IL CAPOLINEA DEL PADRINO

Bernardo Provenzano è nato nel 1933 a Corleone, il paese siciliano reso famoso anche dal film **Il Padrino** di Coppola, tratto dal romanzo di Mario Puzo: il protagonista di quella storia, Marlon Brando, si chiamava proprio Tutti corleonese infatti sono i super-boss che hanno guidato la mafia negli ultimi 60 anni.



Luciano Liggio è il primo: fa parte del Clan del clan corleonese di **Michele Navarra**. Nel 1958 lo fa uccidere e diventa il boss assoluto di Corleone. Nel gruppo di fuoco che stermina il clan Navarra ci sarebbe stato anche un trentenne di nome **Bernardo Provenzano**. Di lui lo stesso Liggio avrebbe detto: *“Spara come un dio”*.

I suoi collaboratori più stretti sono **Calogero Bagarella** (morto nel 1969), **Totò Riina** (detto u Curtu, il corto) e **Bernardo Provenzano** (detto u Tratturi, il trattore). Totò Riina è considerato il più violento del gruppo (a 19 anni aveva già ucciso una persona), il capo dell'ala militarista. Provenzano, dicono alcuni, sarebbe invece “il diplomatico”.

Quando nel 1974 Liggio viene arrestato il suo erede naturale è **Totò Riina** che guiderà la mafia per tutti gli anni Ottanta e Novanta:

Riina viene arrestato nel 1993. Da allora la mafia ha fatto parlare di sé molto meno. Ma quando la mafia non spara spesso significa che i suoi traffici vanno bene e che il suo potere è ancora più forte. A guidarla infatti, in quest'ultimo decennio, è stato Bernardo Provenzano, “il diplomatico”.



Provenzano è certamente un personaggio misterioso: ricercato dalla polizia da più di 40 anni, di lui si avevano soltanto un paio di fotografie di quando era giovane.

Dopo che Totò Riina è andato in carcere, Binu u Tratturi avrebbe controllato tutti i traffici mafiosi senza mai usare computer o telefoni: i suoi ordini venivano comunicati attraverso i **pizzini**, dei foglietti di carta scritti con una vecchia macchina da scrivere. Lui, che aveva frequentato la scuola fino alla terza classe elementare, aveva un ruolo di tale prestigio che tutti gli riconoscevano l'autorità del comando.

Lo hanno trovato in una piccola casa di campagna a due chilometri da Corleone: viveva, almeno in questo periodo, come un contadino, fra capre e ricotte.

L'arresto sarebbe avvenuto a causa di un pacco di biancheria che lui aveva chiesto alla sua compagna di lavargli. Seguendo il pacco di biancheria pulita destinato al superboss, la polizia lo avrebbe finalmente trovato.

Il maschilismo italiano ha i suoi inconvenienti.

TEST n. 7.

Inserire la forma verbale coniugata al condizionale semplice o composto nelle seguenti frasi dal valore ipotetico

Umetnite na prazna mjesta glagole u kondicional jednostavan ili složen tako da dobijete pretpostavku.

1. Senza l'arresto di Provenzano la mafia /AVERE/
_____ ancora un capo.

2. A essere fortunati adesso si /POTERE/
_____ prendere anche altri boss mafiosi.

3. Non usando il telefono Bernardo Provenzano /EVI-
TARE/ _____ di essere scoperto dalla polizia.

4. Senza scrivere i pizzini Provenzano non /POTERE/ _____ comu-
nicare i suoi ordini al clan mafioso.

5. A leggere i pizzini noi /PENSARE/ _____ che Provenzano è
quasi analfabeta.

6. Non andando in carcere Riina /GUIDARE/ _____ la mafia siciliana
ancora oggi.

7. Senza seguire il pacco di biancheria pulita destinato al superboss, la polizia non /
TROVARE/ _____ la casa dove si nascondeva Provenzano.

8. Non avendo coperture politiche difficilmente Luciano Liggio /ENTRARE/
_____ nel giro dell'abusivismo edilizio.

9. A sentire i mafiosi, Provenzano non /ESSERE/ _____ il capo della
mafia.

10. Non facendo parte del gruppo di fuoco che ha sterminato il clan dei Navarra, Ber-
nardo Provenzano non si /GUADAGNARE/ _____ la fama di uno che
"spara come un dio".



Trasformare il verbo all'indicativo in verbo al condizionale così da conferire alle frasi un valore di "notizia non certa o non verificata"

Glagol u indikativu prebacite u kondicional tako da dobijete rečenicu koja nije "niti istinita niti točna".

1. Bernardo Provenzano è nato a Corleone.
2. Lui Ha avuto due figli dalla sua compagna.
3. Liggio è stato arrestato nel 1974.
4. La mafia è senza capo: può scoppiare una nuova guerra fra clan.
5. Tutti rispettano Provenzano per il suo ruolo "equilibrato".
6. Totò Riina sta in carcere da molti anni.
7. Il super-boss autorizza i traffici mafiosi.
8. Provenzano ha scritto numerosi pizzini.
9. I pizzini alla famiglia trattano di argomenti molto quotidiani.
10. Provenzano spara come un dio.

